

# ■ PALMI Assise straordinaria sulla riapertura dell'impianto La Zingara di Melicuccà

## La discarica spacca il Consiglio

*Botta e risposta su mozioni e documentazione: alla fine la minoranza lascia l'aula*

di DOMENICO DE LUCA

PALMI – Pioggia di polemiche nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale straordinario della cittadina tirrenica. La massima assise politica è tornata a riunirsi nella giornata di ieri presso l'aula adunanze di Palazzo San Nicola per discutere un unico e corposo ordine del giorno: la riapertura dell'impianto rifiuti di contrada "La Zingara" di Melicuccà. Dopo la consueta approvazione dei verbali della seduta precedente, si è passato immediatamente alla discussione di un'interpellanza a firma di tutte le minoranze e dei rispettivi consiglieri: Ippolito, Trentinella, Donato, Randazzo, Misale, Melara e Di Certo. Nello specifico l'interpellanza esposta all'aula dai consiglieri d'opposizione ha richiesto di: conoscere dall'amministrazione "il perché" non siano stati portati avanti tutti gli impegni concordati all'unanimità nel corso dell'ultimo consiglio comunale del 5 marzo, chiarezza in osservanza all'evoluzione della vicenda, lumi sulle recenti scelte autonome del primo cittadino, il contenuto dell'esposto presentato dal Comune di Palmi, il contenuto della relativa nuova documentazione e della relazione del geologo Domenico Putrino incaricato dall'acquedotto Vina. Occorre sottolineare, che la medesima documentazione secondo i gruppi di minoranza non risultava fino a quel momento essere pubblica e visionabile. Di



Un momento del consiglio comunale di Palmi

concerto le varie opposizioni hanno richiesto una collaborazione d'intenti sulla vicenda. In risposta il sindaco Giuseppe Ranuccio ha confermato al pubblico che sia dalla Città Metropolitana che dalla Regione Calabria ci sia ormai la piena volontà di avviare nell'immediato l'impianto. Da qui la decisione dell'Ente di passare alle vie legali con la deposizione dell'esposto presso la locale Procura della Repubblica. Lo stesso Ranuccio ha assicurato, che si stia procedendo celermente e nella piena trasparenza per segnalare le evidenti violazioni ambientali sul sito, confidando de facto nell'intervento delle autorità per le conseguenti ed eventuali ri-

soluzioni. In relazione alla questione documentazione, per il sindaco i documenti risultano tutti visionabili ed a disposizione degli addetti ai lavori. Passaggio successivo attraverso la presentazione di una similare mozione inerente l'affido di un incarico ad esperti per lo studio sulle possibili interferenze fra la discarica e la sorgente acquifera Vina. A questo punto, il consigliere Pino Ippolito Armino (a nome di tutta l'opposizione) ha sostenuto che la minoranza ha proceduto alla presentazione della mozione esclusivamente a causa delle comunicazioni poco chiare da parte dell'amministrazione comunale sull'avanzamento degli studi. Immediato lo

scoppio di un aspro dibattito in sala, che si è articolato con acuti botte e risposta fra i consiglieri Misale ed Ippolito per la minoranza e Iacovo e Magazzù per la maggioranza. Essendo i consiglieri di minoranza venuti a conoscenza della nuova documentazione è stata richiesta da quest'ultimi la sospensione della seduta per verificare i documenti. Tuttavia, la richiesta di sospensione è stata bocciata dall'aula decretando di fatto la spaccatura fra minoranza e maggioranza. In risposta, i consiglieri d'opposizione hanno abbandonato la sala nell'indignazione generale. La sola maggioranza presente ha così proceduto alla bocciatura della mozione.